

ETNICO e rock



La scrittrice Ann Marlowe davanti alla sua casa di New York. A sinistra, gli arredi ottocenteschi dello studio. Nella pagina accanto, la sala da pranzo con la gigantesca veranda e il terrazzo.

*Tra assi di
legno e tessuti
afghani,
l'abitazione
di Ann
Marlowe,
scrittrice,
insegna ad
avere
pazienza*

di Leonora Sartori
Foto Sergio Ghetti



«Regalatevi del tempo per vivere la casa, prima di arredarla»



Quando si entra nella casa di Ann Marlowe, scrittrice e giornalista, sembra di essere in Asia Centrale. Invece siamo a Manhattan. Ann vive circondata da tappeti e tessuti afgani, uzbeki e indiani: sono i ricordi di un'esistenza passata in viaggio, tra territori sconvolti dalla guerra e paesi dalla natura selvaggia, dove ha vissuto per lavoro (come blogger-reporter dopo l'11 settembre, per anni). Tutto intorno, interior rivestiti in legno scuro: a grandi lastre grezze per il parquet e, in alcuni ambienti, anche alle pareti. In questa scelta, Marlowe si è fatta guidare dall'ebanista austriaco Karl Leitgeb: «grazie a lui», dice, «la casa ora non sembra un museo ma uno spazio artigianale punk-rock». Il rischio-museo derivava dalla presenza di innumerevoli arredi ottocenteschi: divani di velluto, piccole console con le gambe decorate, lampade con i paralumi in tessuto. Ann li ha acquistati quasi tutti al mercato dell'antiquariato di La Chute, in Canada: «È un'enorme fiera contadina dove, tra le

selle e i cavalli, si fanno grandi affari. Ho comprato di tutto: dai vasi vintage da un dollaro a una splendida vasca francese in rame del 1790». Tra gli arredi antichi, si nota anche la presenza di numerosi pezzi di design, come le sedie *Wire* di Harry Bertoina. «Mescolare gli amori: è questo il segreto per una casa bella, viva e davvero nostra», dice Ann. Per questo, quanto ha trovato dei frammenti di piatti del XIX secolo scavando in giardino, ha deciso di utilizzarli per creare un mosaico in cucina. Viaggiare molto ha insegnato ad Ann a non avere fretta. E a tradurre questa saggezza in consigli per gli interior. «Non arredare la casa prima di abitarci: solo vivendola capirete di cosa ha bisogno per diventare un nido». E ancora: «Perché acquistare pezzi contemporanei che, il più delle volte, si ispirano al passato, quando ci sono splendide cose vecchie in giro? Come il mio lavabo in bronzo, pagato 60 dollari su eBay. Non scartate l'idea della soluzione su misura, che spesso costa meno del prodotto industriale. E prendetevi del tempo: saper aspettare è il primo passo per avere una bella casa». (Foto Ag. Livinginside)



La sala da pranzo: il rivestimento in legno grezzo si mescola alle assi del tavolo, allestito con le sedie Wire di Harry Bertoia. Sotto, le due scale in legno. Nella pagina accanto, il piano ammezzato, con vista sul lucernale e il terrazzino sullo sfondo, arredato con un divano vintage.

